Pierre Le Loyer, *La Néphélocugie ou La Nuée des Cocus*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34533>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34533

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 404

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Pierre Le Loyer, *La Néphélocugie ou La Nuée des Cocus*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34533> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34533>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre Le Loyer, *La Néphélocugie* ou *La Nuée des Cocus*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

PIERRE LE LOYER, *La Néphélocugie* ou *La Nuée des Cocus*, édition critique préparée par MIRIAM DOE (†) et KEITH CAMERON, Genève, Droz («Textes littéraires français», 570), 2004, pp. 323.

- 1 Di riscontro al moltiplicarsi di traduzioni francesi di tragedie greche (otto, di Sofocle ed Euripide, tra il 1537 e il 1572) si nota l'assenza di un interesse per la commedia greca (diverso è il caso della commedia latina, soprattutto quella di Terenzio). A parte la traduzione di frammenti del *Plutus* di Aristofane, del 1548-1549, ad opera di Ronsard con la supposta collaborazione di Jean-Antoine de Baïf, solo gli *Uccelli*, sempre di Aristofane, hanno usufruito di una *mise en vers* francese ad opera di Pierre Le Loyer (1550-1634), nel 1579, da considerarsi, come quasi tutte le traduzioni rinascimentali, più una rielaborazione e un adattamento che una traduzione vera e propria. In precedenza, delle undici commedie di Aristofane, era disponibile soltanto una versione latina, piena di errori e imprecisioni, di Andreas Divus, pubblicata a Venezia nel 1538 e a Basilea nel 1539, in seguito più volte ristampata. Oltre a questa, la sola versione integrale di Aristofane, anteriore al 1579, era una versione italiana in prosa, opera di Bartolomeo e Pietro Rositini, pubblicata a Venezia nel 1545. Le Loyer nel suo rifacimento tiene presente anche la tradizione della *farce* francese e, per quanto riguarda il linguaggio, il modello di Rabelais. Dalla *farce* egli deriva uno spunto comico innestato nella vicenda degli *Uccelli*: la molteplicità di specie di uccelli che appaiono in Aristofane viene ridotta a una sola, il *cocu*, che significa ad un tempo 'cucù' e 'cornuto'. I due significati si alternano e si sovrappongono lungo tutto il testo, con evidenti richiami alla tradizione farsesca francese. Dell'*interpretatio* di Le Loyer una sola edizione è apparsa vivente l'autore; nel 1869 la *Néphélocugie* è stata ristampata, ma con molti errori sia nella *Notice* sia nel testo, con la punteggiatura e l'ortografia modernizzate in

modo capriccioso, senza note di commento. Appare quindi importante l'edizione critica che viene ora offerta, basata sulla cinquecentina, che offre un testo annotato con cura, per quanto riguarda fonti e riferimenti eruditi, ed offre in appendice (pp. 291-305) una griglia comparativa che indica corrispondenze fra la *Néphélocugie* e gli *Uccelli*.